



## Rendiconto 2015 - Assestamento 2016

### A.C. 3973, A.C. 3974

Dossier n° 477/0/4 - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa  
 25 luglio 2016

#### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3973	3974
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	10	4
Date:		
presentazione:	11 luglio 2016	11 luglio 2016
assegnazione:	15 luglio 2016	15 luglio 2016
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

#### Il conto consuntivo del Ministero della difesa

Per i profili di carattere generale sul Rendiconto 2015 e l'Assestamento 2016, si rinvia al dossier n. 477.

Lo stato di previsione del Ministero della Difesa per l'anno finanziario 2015, di cui alla **legge di bilancio n. 191 del 2014**, recava le seguenti dotazioni iniziali:

(milioni di euro)

Previsioni iniziali	L. 191/2014	
	Competenza	Cassa
<b>Parte corrente</b>	16.901,3	17.012,6
<b>Conto capitale</b>	2.469,8	3.707,8
<b>TOTALE</b>	<b>19.371,2</b>	<b>20.720,4</b>

Dal rendiconto per il 2015 (A.C.3973) risultano nel complesso le seguenti previsioni definitive, che tengono conto degli impegni maturati nell'ultima parte dell'anno:

(milioni di euro)

Rendiconto consuntivo 2015 (Previsioni definitive)		
	Competenza	Cassa
<b>Parte corrente</b>	18.166,8	18.450,7
Conto capitale	2.784,6	3.950,3
<b>TOTALE</b>	<b>20.951,4</b>	<b>22.401,0</b>

Per quanto concerne **le variazioni - negli stanziamenti di competenza** - tra le previsioni di bilancio per il 2015 e quelle definitive in sede di rendiconto, queste ultime si discostano quindi dalle prime per un **aumento complessivo di 1.580,2 milioni**.

Le **più importanti variazioni di competenza** interessano la Missione più rilevante, ovvero la **Missione n. 5** (Difesa e sicurezza del territorio), che ha registrato un **incremento di 1.663,5 milioni** di euro – peraltro

corretto da una **diminuzione di 104,7 milioni** a carico della Missione n. 33 – Fondi da ripartire.

Il **Programma 5.1** (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), registra un **incremento di 115,1 milioni** di euro.

Anche il **Programma 5.2** (Approntamento e impiego delle forze terrestri) ha visto un **incremento di 366,1 milioni**.

Leggermente più contenuti risultano gli aumenti a carico del **Programma 5.3** (Approntamento e impiego delle forze navali, **+255,5 milioni** di euro), del **Programma 5.4** (Approntamento e impiego delle forze aeree, **+272,7 milioni**).

Il **Programma 5.5** (Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare) registra un **decremento di -26,5 milioni**.

Il **Programma 5.6** (Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari) registra un sensibile **incremento di 680,4 milioni** di euro.

Si riportano riassuntivamente, nella tabella seguente, i **Centri di responsabilità** – presenti *pro-quota* anche nei Programmi che caratterizzano attualmente l'organizzazione dello stato di previsione -, con le relative **variazioni di competenza** nel corso dell'esercizio finanziario 2015:

(milioni di euro)

Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	-1,4
Bilancio e affari finanziari	-55,0
Segretariato generale	+629,3
Esercito italiano	+366,1
Marina militare	+255,5
Aeronautica militare	+272,7
Arma dei Carabinieri	+112,8

Le tabelle che seguono sintetizzano i risultati del rendiconto 2015 (dati di consuntivo):

(milioni di euro)

<b>COMPETENZA</b>			
	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Impegni</b>	<b>Differenza</b>
<b>Parte corrente</b>	18.166,8	18.062,0	104,8
<b>Conto capitale</b>	2.784,6	2.609,6	174,9
<b>TOTALE</b>	<b>20.951,4</b>	<b>20.671,6</b>	<b>279,7</b>

(milioni di euro)

<b>CASSA</b>			
	<b>Autorizz.ni definitive</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Differenza</b>
<b>Parte corrente</b>	18.450,7	18.122,2	328,5
<b>Conto capitale</b>	3.950,3	2.999,9	950,4
<b>TOTALE</b>	<b>22.401,0</b>	<b>21.122,1</b>	<b>1.278,9</b>

(milioni di euro)

<b>RESIDUI</b>			
	<b>Al 1° gennaio 2015</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Residui risultanti</b>
<b>Parte corrente</b>	784,14	-	784,14
<b>Conto capitale</b>	2.251,18	-	2.251,18
<b>TOTALE</b>	<b>3.035,3</b>	-	<b>3.035,3</b>

Un'ulteriore sintesi dei risultati a consuntivo del bilancio 2015 è data dalla tabella seguente:  
(in milioni di euro):

Titoli		Previsioni definitive	Somme impegnate		Econ. / Differenza
			Pagate	Rimaste da pagare	
Titolo I Spese correnti	RS	845,6	643,4	112,6	89,6
	CP	18.166,8	17.478,8	583,1	104,8
	CS	18.450,7	18.122,2	-	328,5
Titolo II Spese in conto capitale	RS	2.251,1	1.294,6	615,1	341,4
	CP	2.784,6	1.705,2	904,3	174,9
	CS	3.950,3	299,9	-	950,4
<b>Spese totali</b>	<b>RS</b>	<b>3.096,8</b>	<b>1.938,0</b>	<b>727,8</b>	<b>431,0</b>
	<b>CP</b>	<b>21.951,5</b>	<b>19.184,1</b>	<b>1.487,5</b>	<b>279,7</b>
	<b>CS</b>	<b>22.401,1</b>	<b>21.122,1</b>	-	<b>1.278,9</b>

Come evidenziato dalla tabella precedente, le economie realizzate in conto competenza sono pari a 104,8 milioni, di parte corrente e a 174,9 milioni per il conto capitale. Tali economie risultano dallo scarto tra le previsioni definitive a consuntivo e la quota di tali somme effettivamente impegnata; mentre per la cassa la differenza tra le autorizzazioni definitive e le somme pagate è pari a 1.278,9 milioni, di cui 328,5 milioni per la parte corrente e 950,4 milioni per il conto capitale.

**Il volume dei residui accertati al 31 dicembre 2015 è pari a 2.215,3 milioni**, di cui 695,8 milioni per la parte corrente e 1.519,5 milioni per il conto capitale: i residui accertati sono dati dall'addizione delle somme rimaste da pagare – v. tabella precedente – nel conto residui (727,8 milioni) con le somme rimaste da pagare nel conto della competenza (1.487,5 milioni).

### Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015, con particolare riferimento al Ministero della difesa, nel delineare il quadro contabile e finanziario del Dicastero, si sofferma in primo luogo sullo stato di attuazione delle iniziative previste nel Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, presentato lo scorso anno al Parlamento dalla Ministra della Difesa Pinotti. Per quanto attiene alla nuova struttura organizzativa delle Forze armate, il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa delinea una serie di principi e criteri sulla base dei quali sarà impostata e realizzata una complessa opera di riorganizzazione destinata ad incidere, in particolare, sulle strutture direttive e di comando dello strumento militare, sulle modalità di reclutamento, formazione, valorizzazione del relativo personale, sulla pianificazione degli investimenti e su numerosi altri settori di interesse della Difesa. Al riguardo, il Documento ribadisce alcuni degli obiettivi già individuati nella legge n. 244 del 2012 sulla revisione dello strumento militare e sintetizzabili nel fine ultimo di realizzare uno strumento militare di

dimensioni più contenute, ma più sinergico ed efficiente nell'operatività e pienamente integrato e integrabile nel contesto dell'Unione europea e della NATO. In sostanza, uno strumento più piccolo, più giovane, ma capace di esprimere un'operatività più qualificata rispetto al passato, sostenuto da risorse per l'operatività, per il mantenimento, l'addestramento e la preparazione del personale, che li deve gestire. A tal fine il Documento prefigura una serie di misure d'intervento alcune delle quali avviabili da subito, altre in una fase successiva richiedendo appositi interventi di natura legislativa ed opportuni approfondimenti di carattere tecnico giuridico. Al riguardo, il Documento anticipa, in particolare: la predisposizione di una apposita legge pluriennale per gli investimenti della Difesa; la revisione e la semplificazione delle disposizioni normative e regolamentari dell'ordinamento militare; l'elaborazione di una nuova normativa che superi la tradizionale ripartizione delle risorse della Difesa tra i settori di spesa relativi al personale, all'operatività e all'investimento; una nuova normativa in tema di selezione, avanzamento e impiego della dirigenza militare e civile; l'attribuzione dei gradi dirigenziali l'arruolamento e il trattenimento in servizio del personale militare e civile; la costituzione della Riserva. Per quanto attiene, in particolare, all'adeguamento del modello operativo sarà, invece, definita una nuova "Revisione Strategica della Difesa" finalizzata all'individuazione delle più idonee soluzioni tecnico-operative per l'evoluzione dello Strumento militare del futuro, in termini di mezzi, sistemi d'arma e struttura delle forze. In relazione alle richiamate iniziative, la Corte dei Conti rileva come sono in corso di attuazione i primi provvedimenti attuativi attinenti alle diverse linee di intervento di cui la Revisione strategica della difesa è la più importante. Dalla predetta Revisione, osserva la Corte dei Conti, "potrebbero anche conseguire riduzioni ed efficientamento della spesa, specialmente per quella di funzionamento". Per quanto riguarda, invece, il più generale quadro finanziario di riferimento, la Relazione della Corte dei Conti osserva come l'esame finanziario - contabile non evidenzia, a livello generale, particolari differenze con quanto registrato nel corso del precedente esercizio, permanendo, infatti, il trend di riduzione degli stanziamenti definitivi già in corso da diversi anni. Le risorse finanziarie assegnate al Ministero della difesa nel 2015 ammontano, infatti, a 20,95 Miliardi di euro, di cui 18,17 miliardi di euro di parte corrente e 2,78 miliardi di euro di parte capitale. Occorre, inoltre, considerare, i 2,38 miliardi di euro (nel 2014 2,42 miliardi ) iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico (missione 11 programma 5), "gestiti di fatto", osserva la Corte dei Conti, dal lato della spesa, dalla Difesa, limitandosi l'intervento del MISE alla fase del pagamento. Complessivamente, dunque, rileva la Corte dei Conti, le percentuali, sul totale complessivo degli stanziamenti definitivi dei due ministeri (23,33 miliardi di euro ), sono le seguenti: Difesa 89,8 per cento, MISE 10,2 per cento. Per quanto concerne, invece, il rapporto percentuale tra le spese per la difesa e il PIL nazionale, tale valore è pari all'1%. Il dato aumenta all'1.5% qualora vengano considerate anche le richiamate spese gravanti sul bilancio del Ministero dello Sviluppo economico. "Tale lettura del budget della Difesa" osserva la Corte dei Conti, rimane comunque lontana dalla soglia del 2 per cento, auspicata in occasione del NATO Wales Summit del 4 settembre 2014. Con riferimento all'allocatione della spesa, la maggior parte degli stanziamenti continua ad essere incentrata sulle spese relative al personale (77,11 per cento del totale degli stanziamenti) in incremento sia in termini percentuali rispetto al 2013 (74,39 per cento) e al 2014 (76,29 per cento), che assoluti (+95,2 milioni sul 2014 sebbene sia in calo sul 2013 per 352 milioni). Risultano, invece, in continuo calo le quote degli stanziamenti destinate alle spese in conto capitale, il 13,29 per cento (nel 2014 erano pari al 13,81 per cento e nel 2013 al 15,51 per cento del totale degli stanziamenti), e ai consumi intermedi, il 7,63 per cento (nel 2014 erano pari al 7,89 per cento e nel 2013 all'8,38 per cento). Anche in termini assoluti prosegue la diminuzione sia delle spese in conto capitale (-122 milioni sul 2014 e 658 milioni sul 2013), che dei consumi intermedi (- 61,7 milioni sul 2014 e - 260 milioni sul 2013). Ulteriori considerazioni contenute nella relazione della Corte dei Conti, attengono, poi, allo stato attuale del processo di revisione degli assetti organizzativi e del personale della Difesa, e alla pianificazione generale degli approvvigionamenti militari, con particolare riferimento allo stato di attuazione relativo c.d. programma F35 e all'attuazione della c.d. 2legge navale". In particolare, con riferimento alla revisione degli assetti organizzativi la Corte osserva come rispetto alla programmazione prevista nel decreto legislativo n. 7 del 2014, attuativo della delega prevista dalla legge n. 244 del 2012, le soppressioni e riconfigurazioni previste entro il 2015 sono inferiori (27) rispetto a quelle originariamente programmate "in quanto a fronte dei 368 interventi previsti nei 6 anni, ne risultano adottati 238 sui 265 programmati per fine 2015. Infatti 18 interventi sono stati rinviati e 9 sono stati revocati. In sostituzione di tali interventi, modificati per necessità sopravvenute, sono state operate ulteriori 87 misure, di cui 18 di soppressione e 69 di riconfigurazione". Per quanto attiene, invece, allo stato di attuazione della prevista riduzione degli organici della Difesa, la Corte dei Conti, nel richiamare i numerosi provvedimenti normativi che si sono succeduti negli ultimi anni su questa materia, osserva che il primo obiettivo di riduzione previsto alla data del 1° gennaio 2016 è stato conseguito ed è stato rilevato che il secondo obiettivo previsto alla data del 31 dicembre 2024 (una riduzione generale a 150.000 unità di personale militare delle tre Forze armate) "non è particolarmente sfidante, considerata anche la possibilità di proroga" e facendo, altresì, affidamento sulle fuoriuscite naturali, circa l'1 per cento annuo, che comporterebbe il raggiungimento dei valori entro il 2040. Tuttavia, la Corte ha evidenziato come il contingente di truppa risulti inferiore rispetto alle previsioni (11.520 unità in meno), come d'altronde i Sergenti (15.396 unità in meno), mentre risulta fuori dall'obiettivo il personale con grado di Primo maresciallo per ben 24.641 unità (soprattutto nei ruoli di EI e AM). In tal modo il rapporto tra graduati e truppa, anziché abbassarsi al valore di 4 6/54, è lontano dalla percentuale per il 5,7 per cento attestandosi sul valore di 51,7/48,3. Per quanto concerne,

infine, lo stato di attuazione di alcuni programmi d'arma, la Relazione si sofferma diffusamente sia sullo stato di attuazione del Programma F-35 Lightning II –JSF, sia sul Programma navale per la tutela della capacità marittima della difesa (c.d. "legge navale"). In relazione al primo di questi due programmi la relazione ricorda come, il DL. n.66/2014 ha previsto la riduzione dei fondi sul capitolo 7120 del bilancio del Ministero per 150 milioni destinati al programma JSF. Sempre nel 2014 la Camera dei deputati ha autorizzato la prosecuzione delle attività esecutive del programma F-35, ed ha impegnato il Governo "a riesaminare l'intero programma F-35 per chiarirne criticità e costi con l'obiettivo finale di dimezzare il budget finanziario originariamente previsto (omissis) tenendo conto dei ritorni economici e di carattere industriale da esso derivanti". In relazione, poi, allo stato di attuazione della cosiddetta legge navale, da un punto di vista normativo il programma è sostenuto con risorse a valere sul capitolo 7419 del Ministero dello sviluppo economico, tramite assegnazioni ventennali a decorrere dal 2014; le risorse messe a disposizione consentono di acquisire 7 PPA (Pattugliatore polivalente d'altura), 1 unità LHD (Landing Helicopters Dock), una unità LSS (Logistic Support Ship) e 2 UNPAV (mezzi navali polifunzionali ad altissima velocità). Al riguardo, osserva la Corte tutti i contratti sono stati avviati (per le unità PPA e l'unità LSS a partire dal 5/5/2015; il programma LHD è iniziato il 3/7/2015 mentre il programma UNPAV è iniziato nel 2016) e si prevede che troveranno completamento entro il 2026 (scadenza prevista per il programma PPA, mentre i programmi LSS e UNPAV andranno in scadenza rispettivamente a febbraio e aprile 2019 e il programma LHD a marzo 2022). Come stabilito dal decreto MISE del 30 marzo 2016, che ha definito le modalità di utilizzo, mediante erogazione diretta, delle risorse nel ventennio 2014-2034, il maggiore impegno finanziario sarà nel periodo dal 2016 al 2023 in cui si concentreranno erogazioni per 4,67 miliardi, dei 5,43 previsti.

## Disegno di legge di Assestamento 2016: stato di previsione del Ministero della difesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa per il 2016, approvato con la legge n. 209/2015 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016), reca i seguenti stanziamenti:

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	17.700,52	17.851,48
Spese in conto capitale	2.281,09	2.284,23
<b>Totale</b>	<b>19.981,6</b>	<b>20.135,7</b>

La consistenza presunta dei **residui** al 1° gennaio 2016 era valutata in **1.781,7 milioni di euro**; conseguentemente la massa spendibile - competenza + residui - risulta pari a **21.763,3 milioni** e il coefficiente di realizzazione era pari all' **92,52%**.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio (A.C.3974) interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'**incidenza di atti amministrativi** intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2016, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le **variazioni contenute nel disegno di legge in esame**.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

I **residui** sono pari a **2.215,3 milioni di euro**: come si vede, tale somma equivale perfettamente a quella relativa ai residui accertati al 31 dicembre 2015 esposta nell'analisi del Rendiconto 2015. Si ricorda infatti che i residui iscritti in sede di Assestamento sono appunto quelli desunti dal provvedimento sul consuntivo dell'anno precedente, che viene esaminato congiuntamente al ddl di assestamento.

La **massa spendibile** corrisponde quindi a **21.763,3 milioni di euro**, e conseguentemente il coefficiente di realizzazione passa dal 90,3% al **92,5%**

Le **variazioni** complessive ammontano quindi a **+315,7 milioni di euro per le previsioni di competenza** e a **+313,3 milioni di euro per le autorizzazioni di cassa**. Su tali variazioni incidono:

- per le previsioni di competenza:
  - variazioni per atto amministrativo (+316,5 milioni di euro)
  - variazioni proposte dal disegno di legge (-0,748 milioni di euro)
- per le previsioni di cassa:
  - variazioni per atto amministrativo (+316,5 milioni di euro)
  - variazioni proposte dal disegno di legge (-3,13 milioni di euro).

Il complesso delle variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento determina un **incremento** del volume **dei residui** pari a **433,6 milioni di euro** rispetto alla valutazione iniziale, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di +55,1e +378,5milioni di euro.

### Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di 316,53 milioni di euro** delle **previsioni di competenza**, e un medesimo incremento di **316,53 milioni di euro** delle **autorizzazioni di cassa**.

Tali variazioni sono derivate da provvedimenti legislativi intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale. Le variazioni, sia di competenza che di cassa, hanno riguardato (come specificamente indicato nella nota preliminare alla tabella 11) principalmente: la riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata (+208,57 milioni di euro).

Le variazioni di competenza per atto amministrativo riguardano quasi interamente le spese di parte corrente (+243,4 milioni di euro); mentre le spese in conto capitale ammontano a +73,0 milioni di euro.

### Variazioni proposte dal Ddl di assestamento

#### Variazioni proposte dal Ddl di assestamento

La manovra proposta con il disegno di legge di assestamento 2015 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un decremento di **0,748 milioni di euro** delle previsioni in termini di **competenza** e un decremento di **3,13 milioni** delle **autorizzazioni di cassa**.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa, contenute nel disegno di legge A.C. 3974.

(milioni di euro)

Missione	Previsioni iniziali 2016	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2016
<b>Difesa e sicurezza del territorio</b>	<b>19.003,59</b>	<b>+383,35</b>	<b>-21,01</b>	<b>19.365,92</b>
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	6.074,23	+120,12	-17,20	6.177,16
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	4.837,23	+52,22	-13,27	4.876,19
<i>Approntamento e impiego delle forze navali</i>	1.979,11	+31,82	-1,26	2.009,67
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.476,96	+36,31	+3,64	2.516,92
<i>Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare</i>	460,20	+29,48	-8,95	451,28
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	3.175,83	+142,82	+16,02	3.334,68
<i>Missioni militari di pace</i>	--	--	--	--
<b>Ricerca e innovazione</b>	<b>48,13</b>	<b>+2,09</b>	<b>--</b>	<b>50,23</b>
<i>Ricerca tecnologica nel settore della difesa</i>	48,13	+2,09	--	50,23
<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>	<b>249,75</b>	<b>+1,71</b>	<b>-2,99</b>	<b>248,47</b>
<i>Indirizzo politico</i>	24,20	+0,17	-0,90	23,46
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	225,54	+1,54	-2,08	225,00
<b>Fondi da ripartire</b>	<b>680,12</b>	<b>-70,62</b>	<b>+23,26</b>	<b>632,76</b>
<i>Fondi da assegnare</i>	680,12	-70,62	+23,26	632,76
<b>Totale</b>	<b>19.981,61</b>	<b>+316,53</b>	<b>-0,74</b>	<b>20.297,39</b>

Si segnala, infine, che l'articolo 3 del disegno di legge di assestamento novella l'articolo 11 della legge n.

209 del 2015 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018) al fine di modificare il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2016, la consistenza organica degli allievi ufficiali delle accademie delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, la consistenza organica degli allievi delle scuole sottufficiali delle Forze armate, esclusa l'Arma dei carabinieri, la consistenza organica degli allievi delle scuole militari.